

Cresce la spesa delle famiglie al Sud Salerno nona provincia per il cibo

L'ISTITUTO TAGLIACARNE: I CONSUMI PRO CAPITE QUI AMMONTANO A 16.692 EURO E UN QUARTO SE NE VA PER L'ALIMENTAZIONE

L'ECONOMIA

Nico Casale

In un Mezzogiorno che, tra le aree del Paese, ha visto aumentare di più la spesa delle famiglie residenti tra il 2019 e il 2023, con un incremento di quasi il 16%, contro il 14,4% del Nord-Ovest, il 12,7% del Nord-Est e l'11,3% del Centro, la provincia di Salerno fa registrare, due anni fa, una spesa per consumi pro-capite pari a 16mila 692,9 euro. A incidere, nella spesa dei salernitani, è quella relativa ai consumi alimentari. È quanto emerge da un'analisi del Centro Studi Guglielmo Tagliacarne-Unioncamere che fornisce, per la prima volta, una stima in Italia dei consumi delle famiglie consumatrici a livello provinciale, analizzando anche la composizione tra alimentari e non alimentari nel 2023.

I NUMERI

I consumi della popolazione salernitana nel 2023 ammontano a quasi 18 miliardi (17 miliardi 686,9 milioni) di euro, un dato in aumento del 14,9% rispetto al 2019. I consumi delle famiglie salernitane concentrano l'1,5% della spesa complessiva degli italiani due anni fa. E, in questa speciale classifica, è Milano la «capitale» perché è lì che si concentra l'8,3% della spesa complessiva degli italiani. Ampliando l'analisi al contesto regionale, in Campania i consumi nel 2023 sono pari a oltre 86 miliardi di euro (+15,3% sul 2019); i consumi pro-capite, invece, sono pari a 15mila 466,8 euro. Guardando, poi, alle altre province, Milano è prima in Italia per consumi pro-capite con una spesa di 30mila 993 euro a testa nel 2023, tallonata da Bolzano (29mila 146 euro) e Monza e della Brianza (26mila 714 euro). Sul fronte opposto, Foggia chiude la classifica con 13mila 697 euro, una cifra che è meno della metà di quella milanese, preceduta al penultimo posto da Caserta (13mila 890 euro) e al terz'ultimo da Agrigento (14mila 020 euro). Quanto all'incremento dei consumi (+14,9% Salerno e +15,3% Campania), dal punto di vista regionale, nelle prime quattro posizioni per tasso di incremento, ci sono Sicilia (+17,2%), Molise (+16,9%), Abruzzo (+16,7%) e Sardegna (+16,3%). Il primato siciliano si riscontra anche a livello provinciale con Enna in testa alla classifica italiana (+21%), seguita da Caserta (+20,2%) e Isernia (+19,5%). E, allungando lo sguardo alle prime dieci province, dopo L'Aquila (+19,4%), ci sono altre tre realtà siciliane, cioè Caltanissetta (+19,3%), Catania (+19,0%) e Agrigento (+18,2%), pari merito con Pavia (+18,2%) subito avanti ad Avellino (+18,1%) e a Bolzano (+18%). Sul versante opposto, alle ultime posizioni, tutte realtà centro-settentrionali con Gorizia ultima (+5,7%) e Udine penultima (+6,6%).

IL FOOD

Nella provincia di Salerno il cibo pesa sul bilancio familiare. L'incidenza della spesa alimentare sul totale dei consumi è pari al 26%. Ogni salernitano spende in media 4mila 090 euro nel 2023. E, dunque, i consumi alimentari nella nostra provincia, due anni fa, ammontano a oltre 4,3 miliardi di euro. Al Mezzogiorno i consumi dei generi alimentari incidono di più sulla spesa complessiva delle famiglie: il 23,4% contro una media Italia del 18,6%. A seguire ci sono Centro (18,4%), Nord-Ovest (17%) e Nord-Est (15,3%). Campania (26,4%), Sicilia (23,8%), Basilicata (23,5%) e Puglia (22,3%) sono le regioni a maggiore incidenza di spesa per alimenti sul totale dei consumi complessivi. All'opposto, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige rilevano l'incidenza più bassa, rispettivamente 13,3% e 11,5%. A livello provinciale Caserta è al primo posto, seguita da Napoli, Salerno, Avellino e Benevento. Al Sud si concentra un terzo dei consumi alimentari totali degli italiani. Seguono il Nord-Ovest (28,2%), il Centro (20,5%) e il Nord-Est (18,1%). A livello regionale, la Lombardia è prima con il 17,2%, il Lazio secondo (10,2%) e la Campania terza (9,7%). Mentre nella classifica provinciale conquistano lo speciale «medagliere» Roma (7,8%), Milano (6,0%) e Napoli (5,2%), fino ad arrivare alla nona posizione in cui c'è Salerno (1,9%).